CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Giovedì 13 aprile 2023

La città, l'economia

(C) Ced Digital e Servizi | 1681369829 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

SoliTek, parte l'avventura «Ha vinto Benevento anche grazie a Mastella»

▶A Palazzo Mosti i retroscena della scelta: «Ci ha aperto le braccia in pochi secondi»

▶Lavoro per 320, «soprattutto donne» e dopo i pannelli solari batterie al litio



LA PRESENTAZIONE

Antonio Martone

Con la benedizione «a distanza» del ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso che ha citato l'Asi di Benevento come esempio da emulare su tutto il territorio nazionale, è iniziata ufficialmente l'avventura della SoliTek in Italia. Sarà una industria all'avanguardia a livello mondiale nel settore, quella di Ponte Valentino che oltre a costruire pannelli fotovoltaici innovativi riciclerà batterie al litio. «Sarà utilizzata - ha detto Vidmantas Janulevicius, presidente di Confindustria Lituania e maggiore azionista del gruppo - per la prima volta in Europa una tecnologia ora in uso solo in Canada e Stati Uniti. L'insediamento avverrà in tre fasi. Il primo passo è previsto a febbraio-marzo 2024 con l'impiego di circa 80 dipendenti per la costruzione di pannelli; per la seconda fase, la produzione di batterie al litio, saranno assunte oltre 100 persone; il terzo step previsto entro il 2026 prevede il riciclo di batterie e ulteriori 100 nuovi posti di lavoro. A regime l'obiettivo è fatturare tra i 600 e gli 800 milioni di euro. Ringrazio Mastella e Barone per la disponibilità ed ho promesso al sindaco di imparare l'italiano entro due anni. La nostra azienda esporta il 50% dei prodotti nel Sud Europa e da qui è nata la decisione di aprire la nuova fabbrica per essere vicini ai nostri clienti. Benevento geograficamente è al centro tra i porti di Bari e Napoli». Il segretario generale della Camera di Commercio Italo-Lituana Ugo Meucci, tra gli artefici della scelta sannita, ha aggiunto altri particolari: «I lavori di ristrutturazione inizieranno entro giugno appena ci saranno tutte le autorizzazioni. Mi sono preso la responsabilità, pur essendoci numerose altre opportunità, di creare questo stabilimento in Campania. È giusto che si aiuti anche il Sud. Questo gruppo produce pannelli perfetti sono praticamente perfetti e vogliamo che a Benevento ci siano gli stessi standard qualitativi se non migliori. La maggior parte degli addetti saranno di sesso femminile perché secondo i vertici aziendali le donne hanno maggiore capacità di controllo. Il sindaco Clemente Mastella ha chiesto che ci sia un asilo nido all'interno dell'azienda, e corsi di lingue per tutti i dipendenti. Questo è davvero un giorno fondamentale per la Camera di Commercio Italo-Lituana».

L'ITER

È toccato quindi a Mario Ceccarelli, consulente della SoliTek Industry, rendere noti numeri e dettagli riguardanti l'iter seguito e tuttora in corso. «Questo stabilimento era conteso dalla Basilicata, da altri centri campani con il dualismo con Battipaglia che c'è stato fino all'ultimo, dal Nord Italia e perfino dalla Spagna. Quando ci siamo orientati verso il territorio sannita c'è stato un primo contatto con il presidente del consorzio Asi Luigi Barone, al quale chiesi di parlare con il sindaco. Sono bastati pochi secondi e Mastella ci ha aperto le braccia. La stessa disponibilità è arrivata anche dal commissario Zes, a livello di autorizzazioni. In soli sei mesi è stata accettata la nostra richiesta di finanziamento da Invitalia. Il conto economico presentato ammonta a circa 47 milioni di euro, il contributo assegnato è stato di 31 milioni, di questi ben 23 milioni grazie alla specifica linea di intervento del Pnrr. Il cronoprogramma prevede entro marzo 2026 l'inizio delle attività a regime con proroga già assegnata che non potrà andare oltre giugno 2026. Le unità lavorative saranno 320 ma considerando l'indotto a livello di trasporti, formazione, montaggio e utilizzo pannelli, carpenteria metallica e manutenzione, saranno oltre un migliaio le persone che beneficeranno a livello lavorativo di questa iniziativa».

GLI INTERVENTI

Barone in proposito ha sottolineato: «Si tratta del più importante intervento industriale degli ultimi 30 anni a Benevento, e dal 2018 al 2023 ci sono stati 21 nuovi insediamenti di cui 11 già operativi. Con orgoglio dico che Benevento cresce, crea lavoro e attrae». L'assessore regionale alle attività produttive Antonio Marchiello dopo aver fatto i complimenti a Mastella definito «sindaco di prima linea» ha dato la sua adesione totale: «La Regione è al fianco di questa iniziativa e della SoliTek. Siamo pronti a contribuire anche con la ricerca scientifica». Mastella che ha sottolineato l'esistenza di una discreta comunità lituana a Benevento ha messo in risalto l'ottimo risultato ottenuto grazie alla sintonia con il Ministero e l'importanza di questa scelta preannunciando anche altre novità a Ponte Valentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Duomo, indietro tutta: nello stabile il terzo settore

IL PROGETTO

Paolo Bocchino

L'ennesimo inizio di Piazza Duomo. Portare a termine l'incompiuta per eccellenza della città somiglia alle fatiche di Sisifo e al suo mitico masso da rotolare in eterno. Adesso la speranza di colmare la macroscopica lacuna con vista sulla Cattedrale si chiama «Metro Plus Città medie Sud 2021-2027», Programma nazionale che destina risorse significative ad azioni che promuovano l'inclusione, l'innovazione sociale e il miglioramento della qualità della vita in contesti degradati. E Piazza Duomo, per quanto area nodale e centralissima della città, ad oggi non può che considerarsi un luogo quantomeno inutilizzabile per la collettività, se non degradato. L'auspicata svolta è stata anticipata ieri in commissione Lavori pubblici dal dirigente del settore tecnico Antonio Iadicicco che ha relazionato sul lungo e infelice pregresso del cantiere e sulle prospettive praticabili per la sua ultimazione. Benevento riceverà una tranche consistente del finanziamento complessivo del Programma, stimata intorno ai 7 milioni di euro tra la quota "fisica" destinata alla ristrutturazione degli immobili (3 milioni) e quella finalizzata ad accompagnare la fase di start up delle attività che vi si insedieranno (4 milioni). Nei giorni scorsi lo stesso Iadicicco e l'altro dirigente delegato alla materia Alessandro Verdicchio hanno partecipato a Torino all'ultima tappa del seminario «Cities Forum» dell'Agenzia per la coesione territoriale che ha fatto da preludio all'erogazione delle risorse. Proprio Torino, con i numerosi capannoni industriali dismessi e i siti da recuperare in pieno centro, fa da incoraggiante termine di paragone per l'amministrazione comunale, che dovrà però tradurre quanto prima in atti progettuali definiti la prospettiva schiusasi con il Pon «Metro Plus Città medie Sud»:

I VINCOLI

Sul punto non si è sbilanciato Iadicicco che ha lasciato ai decisori politici il compito di dettagliare come



e cosa si vorrà realizzare nel desolante e ingombrante «mamozio» come volgarmente ribattezzato. Un indizio però il dirigente lo ha fornito: l'immobile ospiterà attività di aggregazione sociale del mondo del terzo settore. Una destinazione d'uso scritta a chiare lettere nella ragione sociale del Programma nazionale, che subordina la concessione delle risorse alla realizzazione di iniziative di inclusione sociale e innovazione migliorativa della vivibilità. Con ogni probabilità non si potrà invece beneficiare dei 797.077 euro che la presidenza del Consiglio dei ministri aveva annunciato di corrispondere al Comune di Benevento nel dicembre del 2020, nell'ambito del bando «Italia City Branding» gestito dalla poi disciolta Investitalia. Peraltro, come spiegato ieri da Iadicicco, all'atto della dichiarata concessione (fin qui mai liquidata all'ente locale) era ancora in corso una disputa legale con la ditta esecutrice dei lavori (Sicci Sud di Casalnuovo), conclusasi meno di un anno fa. Oggi le aree sono nella piena disponibilità di Palazzo Mosti, ha assicurato il dirigente, e ci si augura che sia davvero giunto il momento della definitiva rinascita.

L'OPPOSIZIONE

Il responsabile del settore tecnico, su sollecitazione del consigliere di minoranza Vincenzo Sguera, ha invece escluso che si procederà alla riapertura parziale dell'area. Rilievi ficcanti sono stati avanzati da Luigi Diego Perifano in merito alla mancanza di una strategia complessiva di riammagliamento di alcuni siti cruciali della città a poche centinaia di metri: piazza Duomo, piazza Commestibili (Malies), piazza Cardinal Pacca. Censure condivise anche dagli altri esponenti di opposizione, ai quali Iadicicco ha replicato assicurando, al contrario, che i diversi interventi sono legati da una visione complessiva improntata alla riqualificazione non solo strutturale dei luoghi ma proiettata alla valorizzazione turistica e culturale della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambasciatrice

La visita, il pranzo e l'invito allo «Strega»



«Sveiki atvyke i Benevento»: così il sindaco Mastella ha salutato l'ambasciatrice della Repubblica Lituana per l'Italia, dando il via ad un rapporto di amicizia e gemellaggio che che prende spunto dall'arrivo a Ponte Valentino del gruppo industriale SoliTek. Dal suo canto Daila Kreivienė ha dimostrato grande apertura e disponibilità, e ha sorpreso i presenti a palazzo Mosti con un discorso in un italiano quasi perfetto pur essendo in Italia da solo 6 mesi. Il prologo diplomatico c'era stato già in mattinata con la delegazione del governo lituano e dell'azienda guidata dal presidente degli industriali Vidmantas Janulevicius accolti dal primo cittadino e dal presidente del Consorzio Asi Luigi Barone. Una tappa all'Arco di Traiano, poi il pranzo in un ristorante della zona in attesa della conferenza. Lo stesso Mastella ha già annunciato alcune iniziative. Innanzitutto la richiesta rivolta pubblicamente al rettore di UniSannio Gerardo Canfora, presente nell'aula, di ideare dei progetti e convention che possano coinvolgere lituani e far apprendere la lingua che ha origini indoeuropee del gruppo baltico, con l'impegno preso da quest'ultimo. Poi c'è stato l'invito a tornare a Benevento all'ambasciatrice, come ospite d'onore, in occasione del Premio Strega in programma il 7 giugno. Segnali forti che vogliono dimostrare anche riconoscenza concreta per aver scelto Benevento per l'ambizioso progetto produttivo.

ant.mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER BARONE (ASI) «È IL PIÙ IMPORTANTE INVESTIMENTO INDUSTRIALE NEL SANNIO DEGLI ULTIMI 30 ANNI»

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il territorio, la sicurezza

(C) Ced Digital e Servizi | 1681369883 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Sinergie e nuove sfide «Il posto della Polizia è accanto ai cittadini»



▶Per il questore Giobbi bilanci e progetti
A breve un corso sulla violenza di genere

▶L'appello: «Non lasciateci soli nella lotta contro chi vende alcolici ai minorenni»

LA FESTA

Enrico Marra

«Una polizia moderna che oltre a svolgere i suoi compiti istituzionali ha saputo aprirsi ed esplorare nuovi ambiti, e sempre nell'ottica di un miglioramento professionale ha inteso rafforzare la propria specifica azione in partenariato con il mondo del volontariato, dell'associazionismo e degli enti pubblici non economici». Questa l'analisi del ruolo della Polizia di Stato nel Sannio, fatta ieri mattina in occasione della celebrazione dei 171 anni dalla fondazione dal questore Edgardo Giobbi, che ha voluto per il secondo anno che la cerimonia si svolgesse al Teatro Romano. di Benevento.

LE INIZIATIVE

Grazie alla scelta di «esplorare» nuovi settori di intervento, la «Misericordia» ha tenuto corsi di primo soccorso grazie ai quali 100 agenti della polizia sannita sono ora in grado di intervenire con competenza nei casi in cui ai cittadini occorre un tempestivo intervento sanitario. Inoltre sono state coinvolte anche le associazione rugbistiche «Factory» e «Streghe Benevento» che si sono adoperate per la diffusione tra i giovani dei principi dello sport, con l'obiettivo di allontanarli dai valori negativi che finiscono spesso per fuorviarli. Ma la linea di apertura verso la società non ha certo depotenziato l'impegno della Polizia di Stato nell'attuazione dei compiti istituzionali.



NELLA CERIMONIA AL TEATRO ROMANO TANTE AUTORITÀ CIVILI E MILITARI, GLI STUDENTI E LE NOTE DEL CONSERVATORIO

I FRONTI

«Per la tutela dei giovani nel corso del 2022 e nei primi mesi di quest'anno - ha aggiunto il questore Giobbi - abbiamo sancito la chiusura di 11 locali che fornivano alcol ai minorenni. Un attività intensa, e auspico che in questa forma di contrasto la Questura di Benevento non abbia la sensazione di essere sola». Un appello, questo, rivolto anche alle altre strutture preposte ai controlli, affinché il contrasto della vendita di alcolici ai minori sia un obiettivo comune. La Polizia ha trattato anche 189 «codici rossi», che sono i casi di denunce da parte di donne vittime di violenze, ed ha intensificato i controlli per contrastare la guida dei motocicli senza casco e l'uso dei telefonini alla guida, elevando per queste infrazioni 152 contravvenzioni. «Tutto ciò ha permesso - ha sostenuto il questore - di raggiungere a livello nazionale una posizione di vertice per numero di controlli effettuati su strada. Tale attività consente di prevenire la commissione di reati cosiddetti "predatori" e contribuisce fortemente ad una maggiore vivibilità. Questo è il contributo che diamo a tutti quei progetti di sviluppo economico che riguardano la provincia sannita, è infatti evidente che la sicurezza non è solo una precondizione per lo sviluppo, bensì un cofattore permanente per la buona riuscita dei processi di sviluppo socioeconomico».

E già si guarda al futuro. Infatti il questore Giobbi ha annunciato che d'intesa con l'Ordine dei medici, dopo ave tenuto iniziative comuni sul tema delle violenze di genere, ora si punta ad un ulteriore progetto in tema di sicurezza stradale che prenderà il via nel prossimo mese di maggio. Il tutto sempre per migliorare la vita dei cittadini e per aiutarli nelle difficoltà. Il questore poi ha voluto ricordare un recente episodio in cui alcuni agenti delle Volanti hanno salvato la vita ad una donna che si era lanciata dalla finestra, e per tale comportamento hanno ottenuto una targa dal sindaco Clemente Mastella. E infatti alla cerimonia era appunto presente il primo cittadino unitamente al presidente della Provincia Nino Lombardi, ai parlamentari Francesco Maria Rubano e Domenico Matera, al prefetto Carlo Torlontano che ha passato in rassegna gli agenti schierati, alla presidente del Tribuna Marilisa Rinaldi, al sostituto procuratore della Repubblica Marilia Capitanio, ai vertici delle forze dell'ordine, a numerosi sindaci dei centri della provincia oltre ad una rappresentanza di studenti e delle associazioni dei dipendenti in congedo. Gli inni sono stati eseguiti dalla «Symphonic band» del Conservatorio "Nicola Sala". Letti anche dalla speaker, per l'occasione il vice questore Giovanna Cioffi, i messaggi del capo dello Stato Sergio Mattarella, del ministro dell'Interno Matteo Piantadosi e del capo della Polizia Lamberto Giannini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La misura

Truffa e rapina ad anziana, in due ai domiciliari

In due avevano truffato e spintonato un anziana, rimediando una duplice denuncia per truffa e rapina. Ieri mattina i due presunti autori dei reati sono finiti agli arresti domiciliari. Si tratta di C. A. di 23 anni di Napoli e A.S. di Pomigliano. Le ordinanze sono state emesse dal Gip Gelsomina Palmieri, dopo indagini della Squadra mobile diretta dal vice questore Flavio Tranquillo e coordinate dal sostituto procuratore Stefania Bianco. È stato anche eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti dei due per 3.700 euro, la somma oggetto della truffa. I fatti risalgono al marzo del 2022, quando una donna di 76 anni, denunciava la truffa subita da un giovane che si era spacciato telefonicamente per il nipote e che le aveva chiesto di ritirare un pacco e due raccomandate presso un Ufficio postale. Poi un altro uomo l'aveva ricontattata asserendo di essere un dipendente della Poste, amico stretto del nipote, e dicendole di preparare 5.500 euro per ritirare il pacco, somma che lui stesso sarebbe passato a prelevare «a domicilio». Un giovane – identificato poi in uno dei due arrestati finiti ai domiciliari – si era dunque presentato a casa presso della donna facendosi consegnare 3.700 euro. La vittima, avvedutasi della truffa, aveva tentato di riappropriarsi del denaro ma era stata spintonata e strattonata dal truffatore che riusciva a fuggire. Gli agenti della Squadra mobile hanno indagato utilizzando anche le immagini delle telecamere collocate al rione Libertà, dove era avvenuta la truffa, e hanno ricostruito l'accaduto riuscendo ad acquisire indizi sui due truffatori.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riconoscimenti

Attestati ed encomi: i premiati

Il sindaco Clemente Mastella ha consegnato una targa agli agenti delle Volanti che si sono prodigati per salvare una donna che si era lanciata da una finestra. Hanno ricevuto l'attestato il dirigente dell'ufficio Antonio Dello Monaco e gli operatori Romolo Gilardi, Filippo Romano, Nunzio Corona e Mattia Sabatini. Promozione per merito straordinario al commissario capo Elio Beneduce, attestati di compiacimento alle funzionarie dell'economato Antonietta Zuzzolo e del settore amministrativo Annamaria D'Avanzo. Encomi all'assistente capo Massimo Genua, al vicequestore vicario Bianca Lassandro, ai sostituti commissari Rosalio Cilenti, Massimiliano Manserra e Giuseppe Vicerè, al vice ispettore Francesco Fallarino, ai sovrintendenti Vincenzo Pannella, Giovanni Corda e Ugo Mirra, al commissario Rosario Pascarella, agli ispettori Gerardo Bocchino, Walter Mazzone ed Ennio Ciampone, ai vice sovrintendenti Alessandro Bocchino e Felice Truglia, all'assistente capo Salvatore Losco, all'assistente Giuseppe Di Cerbo, all'ispettore capo Vito Varricchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videosorveglianza, 52 occhi sulla città Cappa: «Presto sala monitor più smart»



I CONTROLLI

Anna Liberatore

Nulla sfugge agli occhi elettronici puntati sulla città. Le immagini riprese h24 dal sistema di videosorveglianza urbano vengono trasferite in tempo reale sui monitor situati all'interno della centrale operativa del comando di polizia municipale dove vengono vagliate dai vigili ed eventualmente segnalate o consegnate alle altre forze dell'ordine, in un meccanismo rodato per garantire ai cittadini la massima sicurezza. Due mega schermi suddivisi in 52 altri più piccoli che trasmettono live, come in una sorta di «Grande fratello», quel che accade nelle strade più trafficate e nelle zone dove situati gli obiettivi sensibili. «Registriamo ciò che accade utilizzando strumenti di alta tecnologia – ha spiegato Francesco Agozzino, luogotenente della polizia municipale – che in alcuni casi sono dotati di più occhi e consentono una visualizzazione a 360 gradi e ad alta risoluzione. Le videocamere sono installate in più punti della città, come la rotonda vicino al centro commerciale Buonvento, via Napoli al rione Libertà, la zona Duomo, piazza Castello, corso Garibaldi, piazza Bissolati, i ponti Sabato e Vanvitelli, viale Mellusi, via Annunziata dove ci sono 2 dispositivi con 4 occhi puntati su Palazzo Mosti. Teniamo sotto controllo le zone più trafficate, i monumenti, gli obiettivi sensibili. Su cosa interveniamo? Per la maggior parte sugli incidenti stradali per ricostruirne l'esatta dinamica, per risalire agli autori di atti vandalici, anche se ultimamente stanno diminuendo, o come accade spesso per affiancare attraverso le immagini il lavoro delle altre forze dell'ordine. Ricordo che due anni fa, insieme agli agenti della polizia, riuscimmo a risalire a coloro che avevano accoltellato due cittadine di origini cinesi nel centro storico della città grazie ad un particolare che notammo osservando i filmati del nostro sistema di videosorveglianza».

DELLE 58 IN DOTAZIONE 6 NON FUNZIONANO E SARANNO SOSTITUITE FONDI IN ARRIVO, SARANNO COPERTI TUTTI I QUARTIERI

LE FALLE

Dei 58 obiettivi puntati sulla città 6 non sono momentaneamente in funzione per questioni manutentive. «Stiamo lavorando – ha assicurato l'assessore comunale al Traffico, Attilio Cappa – per ripristinare la funzionalità delle telecamere che già ci sono e per effettuare un restyling della sala operativa della municipale in modo da rendere il lavoro dei vigili ancora più efficace. L'amministrazione punta a rendere il meccanismo più operativo ed avviare le procedure per incrementare il controllo del traffico nella ztl. Per ciò che concerne il primo punto stiamo valutando con interesse le proposte di alcune aziende che offrono sistemi operativi di ultima generazione; per quanto riguarda il secondo siamo già al lavoro su più tavoli per disciplinare gli accessi, il traffico e la sosta nella zona a traffico limitato. Il sistema di videosorveglianza funziona ed è efficace ma ha bisogno di essere potenziato. In tal senso abbiamo già avuto approvato un finanziamento di 250mila euro dal ministero dell'Interno che ci verrà concesso entro l'anno». «Il contributo del ministero – ha aggiunto Fioravante Bosco, comandante della polizia municipale – ci permetterà di posizionare le telecamere dove ora non ci sono, penso al rione Capodimonte, o di intensificare la videosorveglianza in alcuni punti della città come i quartieri Libertà, Ferrovia, Pacevecchia. Inoltre, entro un mese, provvederemo ad una riorganizzazione logistica interna: all'interno della sala operativa stazionerà un solo agente preposto a controllare le immagini trasmesse dalle telecamere. In questo modo potremo avvisare la pattuglia più vicina e risolvere i problemi in maniera immediata e da remoto senza attendere segnalazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

La scelta dei manager



(C) Ced Digital e Servizi | 1681369960 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

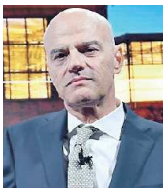
Partecipate

Cattaneo all'Enel Del Fante alle Poste

Confermato Descalzi arriva Zafarana



PRESIDENTE
Giuseppe Zafarana



AMMINISTRATORE DELEGATO
Claudio Descalzi

La sovranità energetica dell'Italia passerà dall'Eni guidata ancora da Claudio Descalzi, affiancato alla presidenza da Giuseppe Zafarana, che lascia il comando generale della Guardia di Finanza. E del resto il quarto mandato che guarda al 2026 per il manager più longevo del gruppo del Cane a sei zampe era considerato un punto fermo per un governo con l'obiettivo di creare un importante hub del gas proveniente dal Nord Africa e dal Mediterraneo verso il resto d'Europa. E dunque non c'è stata partita. Il "Piano Mattei" già tracciato doveva essere nel taccuino del premier affidato a chi quel Piano lo aveva approntato da regista, e anche da sceneggiatore, insieme alla stessa Meloni. La nuova rotta parte dai numeri di un gruppo con una vocazione ben più green di quella di nove anni fa, grazie al contributo di Plenitude, con il cuore sempre diviso tra gas e petrolio, e ben proiettato su sicurezza energetica, riduzione delle emissioni e innovazione tecnologica. L'utile di 13,3 miliardi più che triplicato rispetto a al 2021, e i 46 miliardi di valore di Borsa sono la migliore garanzia di solidità per chi deve muoversi tra i big dell'energia in Europa e deve traghettare il Paese verso la totale indipendenza dalla Russia prevista nel 2025. E allora barra dritta sulla sovranità energetica. Purché «si mantengano i piedi per terra», va dicendo da mesi Descalzi. «In chiave futura servono idrogeno verde e soprattutto rinnovabili», sostiene il numero uno dell'Eni. Ma finché tutto questo non sarà una realtà consolidata, serve il gas: «Non può scomparire domani», ma «dobbiamo importare il nostro, quello per cui Eni ha investito». E visto che molto metano arriverà con i rigassificatori, «sono cruciali le infrastrutture» e le nuove tecnologie. Quanto al generale Zafarana, metterà al servizio dell'Eni i 42 anni passati nella Guardia di Finanza, dove ha ricoperto incarichi operativi e di stato maggiore prima di arrivare alla guida del Corpo. Comandante generale dal 2019, il suo mandato sarebbe scaduto a maggio, dopo la proroga annuale decisa da Mario Draghi.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTURATO 132 miliardi
UTILE NETTO 13 miliardi
DIPENDENTI 82.300

Il ritorno di Scaroni per ricoprire il ruolo di presidente



PRESIDENTE
Paolo Scaroni



AMMINISTRATORE DELEGATO
Flavio Cattaneo

Il ticket di vertice all'Enel con Flavio Cattaneo amministratore delegato e Paolo Scaroni presidente, è la vera sorpresa del pacchetto di nomine varato ieri dal governo. Cattaneo, 59 anni, milanese, vicepresidente esecutivo di Italo, molto apprezzato per le sue qualità di ristrutturatore, è stato scelto proprio per il suo track record: Key2People, head hunter del Mef, lo ha messo in cima alla short list, davanti a un altro giovane manager del settore energetico. E a suo favore hanno giocato i grandi investitori istituzionali che hanno espresso all'azionista e al cacciatore di teste il gradimento sulla sua persona. Su queste basi hanno avuto buon gioco gli sponsor, a cominciare dalla Lega ma anche FdI e FI. Serve un manager del suo valore per riequilibrare i conti del gigante elettrico appesantito da circa 105 miliardi di debiti lordi che deve avviare un piano di rilancio basato su 21 miliardi di dismissioni. Alle sue capacità viene ascritto il risanamento di Fiera di Milano, trasformata prima in spa e poi portata in Borsa. Alla guida della Rai ha realizzato il maggior utile e la cassa di tutti i tempi. Al timone di Tim, quotata anche al Nyse, ha accresciuto l'Ebitda della società di tlc del 10% in un solo anno. Infine, quale ad di Italo ha invertito in 11 mesi il segno dell'Ebitda a positivo attraverso un riposizionamento del modello di business. Dalla sua ha giocato anche la maggiore esperienza maturata sui mercati in Sud America. Va segnalato che proprio in Sud America il gruppo Enel realizza il 30% dell'Ebitda. E quello è un mercato che Cattaneo conosce molto bene perché quando era in Terna, ha promosso l'Ipo della brasiliana Terna Participações e in Tim ha dato forte impulso a Tim Brasil, anch'essa quotata al Nyse e operativa in Argentina. A completare il suo curriculum contribuisce l'esperienza di nove anni quale da ceo di Terna spa, società che possiede l'infrastruttura elettrica italiana. Ha migliorato il gestore investendo in ricerca e ammodernando completamente la rete energetica italiana e ha aumentato il valore dei titoli Terna in Borsa, con ritorni del 300%. Per queste performance nel 2010 è stato insignito miglior manager italiano e quinto miglior manager europeo nel settore energetico.

L'esperienza di Cattaneo si combina con quella del nuovo presidente Scaroni, vicepresidente di Rothschild Italia e presidente del Milan, che torna in Enel dove era stato 21 anni fa quale ad prima di passare (2005) al timone dell' Eni, rimanendo nove anni. I due si sono conosciuti ai tempi in cui Cattaneo era in Rai, Scaroni in Enel. Il manager vicentino, 76 anni, nei suoi nove anni all'Eni ha ridotto il peso del petrolio a favore del gas naturale, considerato come un combustibile di transizione verso fonti ancora più sostenibili. Dal 2005 al 2014, Eni è passata da un patrimonio netto da 39 a 61 miliardi e ha distribuito 36 miliardi di dividendi, di cui 12 al Tesoro. Anche lui è uomo di relazioni con i principali investitori del globo: nel 2018 il fondo Elliott lo ha nominato presidente del Milan, carica confermatagli da RedBird Capital Partners. Nel 2005 è stato promotore dell'accordo tra Eni e Gazprom che all'epoca venne visto come un successo italiano, stante che la guerra russo-ucraina era lontanissima e dunque non prevedibile.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTURATO 140 miliardi
UTILE NETTO 5,4 miliardi
DIPENDENTI 66 mila

Posteitaliane Chiamata Silvia Rovere al vertice del cda



PRESIDENTE
Silvia Rovere



AMMINISTRATORE DELEGATO
Matteo Del Fante

Da gigante della logistica a multi-piattaforma che vende dai prodotti finanziari all'energia, dalle assicurazioni ai servizi della Pubblica amministrazione fino alla distribuzione del cibo e alla gestione dello Spid. La metamorfosi delle Poste voluta da Matteo Del Fante, classe 1967, è valsa la riconferma al vertice per il manager fiorentino. Mentre alla presidenza arriva Silvia Rovere che guidava Assoimmobiliare e nel 2020 ha fondato Sensible Capital. Laureata alla Facoltà di Economia di Torino ha maturato oltre vent'anni di esperienza nel private equity e nella finanza immobiliare.

Del Fante, ad dal 2017, ha spinto molto sulla piattaforma di distribuzione omnicanale sempre più solida nei servizi di pagamento - basti pensare al successo di PostaPay - e nei servizi assicurativi. Un successo legato sia alla infrastruttura digitale che alla rete degli uffici postali (oltre 12.800) sparsi sul territorio. Un modello che è risultato vincente. Di certo il manager ha dimostrato di saper combinare strategia e obiettivi.

L'ultimo lo ha centrato con un risultato operativo in crescita del 24% a 2,3 miliardi, oltre il doppio rispetto al 2017. Il gruppo Poste nel 2022 ha generato impatti sul Paese in termini di Pil per 12,9 miliardi, di contributo al reddito da lavoro per 7 miliardi e di gettito fiscale per 2,1 miliardi. E se il settore corrispondenza e pacchi ha risentito di una crescita meno veloce (oltre 70 milioni i pacchi consegnati), Poste non ha esitato a puntare sulle nuove offerte per le bollette dell'energia marcando un territorio fortemente competitivo. L'azionista Tesoro ha sicuramente apprezzato, visto che il gruppo proporrà all'assemblea di maggio un dividendo di 0,65 euro, in crescita del 10% , con un assegno di circa 250 milioni. Del Fante ha già promesso che la cedola crescerà ancora in base ai forti risultati di quest'anno, fino a 0,71 euro. Per il territorio, "Polis" è l'ultima iniziativa: uno sportello unico per accedere ai servizi della Pubblica amministrazione anche nei piccoli Comuni, abbattendo il divario digitale tra le diverse aree geografiche del Paese.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTURATO 11,9 miliardi
UTILE NETTO 1,5 miliardi
DIPENDENTI 121 mila

Cingolani sale in prima linea con Pontecorvo



PRESIDENTE
Stefano Pontecorvo



AMMINISTRATORE DELEGATO
Roberto Cingolani

Roberto Cingolani è già di casa nel gruppo Leonardo, dove raggiunge la plancia di comando accanto al presidente Stefano Pontecorvo. Da qui veniva il fisico visionario quando Mario Draghi lo ha scomodato nel 2021 dalla sua poltrona di chief technology & innovation officer, la mente progettuale, tecnologica e creativa di una tra le aziende leader al mondo nel comparto aereo, della difesa e della sicurezza: cielo, terra, mare, spazio e anche cyberspazio. Ma sempre qui era tornato un po' in sordina lo stesso Cingolani quando, archiviata l'esperienza da ministro della Transizione energetica nel governo Draghi, era tornato a guardare a un ruolo che lo portasse a tessere la sua rete all'estero. Ma chi conosce il premier Giorgia Meloni giura che lei non ha mai rinunciato all'idea di vedere Cingolani di nuovo in trincea, in prima linea a guidare un'azienda di Stato. Soprattutto dopo che lo stesso ex ministro aveva rifiutato cordialmente un ruolo "di continuità" per la Transizione ecologica, nell'esecutivo Meloni. Più facile mantenere un ruolo esterno per un paio di mesi, da consulente al servizio del governo. Cingolani è uno dei massimi esperti di nanotecnologie e intelligenza artificiale, ha visto nascere a Genova progetti visionari come iCub, un robot androide di 104 centimetri e 22 chili mentre era alla guida dell'Istituto italiano di Tecnologia fondato a nel 2005. Nel 2016 è il premier Matteo Renzi ad affidargli la progettazione di un polo scientifico nell'ex area Expo a Milano. Poi l'approdo in Leonardo nel 2019. Ora per il gruppo si tratta di rafforzare la propria competitività in uno scenario internazionale di grande incertezza dopo un anno chiuso con il risultato netto di 932 milioni e un portafoglio ordini di 37,5 miliardi di euro. Al comando anche un ambasciatore d'Italia di lungo corso come Pontecorvo, già vice presidente del Forum Italiano dell'Export, che ha ricevuto recentemente anche la nomina a socio benemerito dell'Anc, l'associazione nazionale dei carabinieri.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTURATO 14,7 miliardi
UTILE NETTO 932 milioni
DIPENDENTI 54 mila

Terna Di Foggia e De Biasio per la rete elettrica



PRESIDENTE
Igor De Biasio



AMMINISTRATORE DELEGATO
Giuseppina Di Foggia

Per avere conferma delle indiscrezioni sui nomi dei professionisti chiamati alla guida di Terna bisognerà aspettare oggi. Ieri sera fonti del governo hanno fatto sapere che sarà Cassa depositi e prestiti, cui fa capo il 30% della società delle reti elettriche, ad annunciare la nuova composizione del cda con l'indicazione del nuovo amministratore delegato e del nuovo presidente. Tuttavia, già ieri sera circolavano i nomi dei due designati. A guidare l'azienda dovrebbe arrivare Giuseppina Di Foggia, attuale numero uno di Nokia Italia. Una designazione che sarebbe in linea con quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni lo scorso 8 marzo. «La sfida», aveva detto il premier, «non è quante donne siedono in un consiglio di amministrazione, la sfida è quando avremo il primo amministratore delegato donna di una società partecipata statale, perché, ve lo annuncio, è uno degli obiettivi che mi do». Insomma, se le indiscrezioni saranno confermate, l'impegno preso dalla Meloni a promuovere a capo di un'azienda pubblica di primo piano una donna sarebbe rispettato. Per la presidenza di Terna la scelta sarebbe caduta su Igor De Biasio. Per due volte consigliere di amministrazione della Rai, con un lungo passato manageriale in Philips e Moleskine, per poi arrivare anche alla guida di Arexpo, società privata a maggioranza pubblica, fondata nel 2011 per acquisire le aree destinate a ospitare Expo Milano 2015. Per Stefano Donnarumma, che ha guidato Terna negli ultimi tre anni, si dovrebbero aprire le porte di un'altra società pubblica. Alcune indiscrezioni ieri lo davano in corsa per la guida di una controllata di Cassa depositi e prestiti. Altri rumors lo vedrebbero invece in Sogei o alla guida della principale controllata di Ferrovie: Rfi, la società cui fa capo la rete ferroviaria nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTURATO 2,9 miliardi
UTILE NETTO 857 milioni
DIPENDENTI 5.100

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

13-APR-2023
da pag. 4 / foglio 1 / 2

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 27423 Diffusione: 23832 Lettori: 438000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Rinnovabili, sbarca a Benevento Solitek il colosso lituano dei pannelli fotovoltaici

A REGIME IL NUOVO STABILIMENTO IMPIEGHERÀ 300 DIPENDENTI IN MAGGIORANZA DONNE. IL VIA NEL 2024

LO SVILUPPO

«Sveiki atvyke i Benevento», in questo modo il sindaco Clemente Mastella, dando il benvenuto nella città sannita, nella sua lingua all'ambasciatrice della Repubblica Lituana per l'Italia, ha ufficialmente dato il via all'insediamento dello stabilimento Solitek in città. L'azienda leader nella produzione di pannelli solari e batterie da accumulo, assolutamente ecocompatibili, assumerà 300 dipendenti, la maggior parte donne.

«Sarà utilizzata - ha detto Vidmantas Janulevicius, presidente di Confindustria Lituana e maggiore azionista del gruppo - per la prima volta in Europa una tecnologia che attualmente è in uso solo in Canada e Stati Uniti. L'insediamento avverrà in tre fasi. Il primo passo previsto tra febbraio-marzo 2024 con l'utilizzo di circa 80 dipendenti con la costruzione di pannelli; poi la seconda fase con produzione di batterie al litio con oltre 100 persone che saranno assunte e poi il terzo step previsto entro il 2026 con il riciclo di batterie e ulteriori 100 nuovi posti di lavoro. A regime l'obiettivo è di fatturare tra i 600 e gli 800 milioni di euro».

LA SFIDA

L'invito a raccogliere insieme una sfida è stato inoltre lanciato dall'ambasciatrice della Lituania in Italia, Dalia Kreivienè. Il segretario generale della Camera di Commercio Italo-Lituana Ugo Meucci ha poi aggiunto: «I lavori di ristrutturazione inizieranno entro giugno appena ci saranno tutte le autorizzazioni. Mi sono preso la responsabilità pur essendoci numerose altre opportunità di creare questo stabilimento in Campania. È giusto che si aiuti anche il Sud e vi dico che questo non è un progetto, ma una realtà».

Mastella che ha sottolineato l'esistenza di una discreta comunità lituana a Benevento ha messo in risalto l'ottimo risultato ottenuto grazie alla sintonia con il Ministero e dell'importanza di questa scelta preannunciando anche altre novità nell'area di Ponte Valentino. «Ai vertici della Solitek - ha rimarcato il sindaco - , visto che la maggior parte dei dipendenti da assumere sul territorio saranno donne, ho chiesto di realizzare un asilo all'interno dell'azienda. Mi hanno assicurato che lo faranno e questo agevolerà senz'altro la qualità della vita delle lavoratrici».

IL CRONOPROGRAMMA

Dal suo canto Mario Ceccarelli che è il consulente della SoliTek Industry ha reso noti numeri e dettagli riguardanti l'iter seguito e tuttora in svolgimento. «Questo stabilimento era conteso dalla Basilicata, da altri centri campani con il dualismo con Battipaglia che c'è stato fino all'ultimo, dal Nord Italia e perfino Spagna. Sul territorio sannita c'è stato l'orientamento suggeritoci da Franco Basile che aveva contatti con Barone al quale dissi che volevo parlare con il sindaco. Vi dico solo questo, dopo soli cinque secondi di colloquio Mastella ci ha aperto le braccia. Stessa disponibilità arrivata anche dal commissario Zes a livello di autorizzazioni. In soli sei mesi è stata accettata la nostra richiesta di finanziamento da Invitalia. Il conto economico presentato ammonta a circa 47 milioni di euro, il contributo assegnato è stato di 31 milioni, di questi ben 23 milioni grazie al Pnrr progetto M2C2 per attuazione investimenti 5.1. Il cronoprogramma prevede entro marzo 2026 l'inizio delle attività a regime con proroga già assegnata che non potrà andare oltre giugno 2026. Le unità lavorative saranno 320 ma considerando l'indotto a livello di trasporti, formazione, montaggio e utilizzo pannelli, carpenteria metallica e manutenzione, saranno oltre un migliaio le persone che beneficeranno a livello lavorativo di questa iniziativa. Chiudo dicendo che tra l'altro c'è un esempio reale di creazione di economia circolare».

Il presidente del Consorzio Asi Luigi Barone che ha fatto gli onori di casa ha sottolineato: «si tratta del più importante intervento industriale degli ultimi 30 anni a Benevento, e dal 2018 al 2023 ci sono stati 21 nuovi insediamenti di cui 11 già operativi. Con orgoglio dico che Benevento cresce, crea lavoro e attrae"» L'assessore regionale alle attività produttive Antonio Marchiello ha rimarcato: «La Regione è al fianco di questa iniziativa e della SoliTek. Siamo pronti a contribuire anche con la ricerca scientifica visto che abbiamo anche dei fondi. Disponibile a incontri ciclici».

re. be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1747 - T.1677



Superficie 31 %

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 27423 Diffusione: 23832 Lettori: 438000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Il sindaco Mastella e l'ambasciatrice lituana Dalia Kreivienė

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1747 - T.1677

13-APR-2023
da pag. 19 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Marenghi: «Con i film d'impresa avviciniamo i giovani alle aziende»

Il vice presidente di Confindustria Alberto Marenghi ha premiato il regista Giuseppe Tornatore

Cultura d'impresa

Via al Premio Film Impresa dedicato al racconto delle aziende made in Italy

Nicoletta Picchio

Un premio che valorizza il ruolo dell'impresa, i loro prodotti, il rapporto con il territorio, l'azienda come comunità. Un racconto dell'Italia attraverso i filmati che le aziende realizzano sulle proprie radici, sui progetti futuri, per comunicare chi sono e i propri valori.

«In questi anni difficili le imprese hanno tenuto insieme il Paese. Lo dicono i numeri: l'Italia ha retto grazie alla manifattura. E dietro ogni impresa ci sono prima di tutto le persone: è grazie a queste persone che siamo la seconda manifattura in Europa, sono quelle persone a fare grande il marchio made in Italy nel mondo», ha detto Alberto Marenghi, vice presidente di Confindustria per l'Organizzazione, lo Sviluppo e il Marketing, ieri, nella prima giornata dell'evento Premio Film Impresa, alla sua prima edizione, nato su iniziativa di Unindustria con il supporto di Confindustria. Presidente della giuria il regista Paolo Genovese.

Film d'impresa, con protagonisti anche un premio Oscar come Giuseppe Tornatore: è stato proiettato il corto da lui realizzato "Il mago di Esselunga" e ha ricevuto per questo un Premio Speciale, consegnato da Marenghi. «Il film di impresa – ha sottolineato il vice presidente di Confindustria – può diventare un canale di promozione e conoscenza, siamo convinti che possa anche contribuire ad avvicinare i ragazzi all'azienda, ispirando i loro sogni, soprattutto in una fase in cui molti rischiano di spegnersi».

Gli imprenditori considerati non solo attori economici ma anche, e soprattutto, promotori di una radicata responsabilità sociale e civile, come è emerso nell'estratto del film "L'anima dell'impresa", diretto da Riccardo Festinese, proiettato ieri (l'anteprima è avvenuta il 21 novembre scorso al Mudec, organizzata da Confindustria, Il Sole 24 Ore e Museimpresa). «Sono proprio gli imprenditori e i loro collaboratori che abbiamo voluto raccontare con L'Anima dell'impresa e con questa iniziativa Premio Film Impresa, ideata da Unindustria con il supporto di Confindustria: le emozioni, le difficoltà, i successi, le intuizioni, le preoccupazioni di chi guida e vive l'azienda. Con questo documentario vogliamo contribuire a scardinare la cultura antindustriale che ancora pervade il nostro paese, facendo leva sulla formidabile capacità di divulgazione che riesce a sviluppare la nostra industria culturale», ha continuato Marenghi, che ha salutato in particolare gli ideatori del progetto Film Impresa, Angelo Camilli, presidente Unindustria, Giampaolo Letta, presidente del Premio e del Gruppo tecnico Cultura, Turismo, Grandi eventi Unindustria, il direttore artistico Mario Sesti, il presidente del Gruppo tecnico cultura Confindustria, Antonio Alunni. Il settore cultura occupa quasi 700mila persone, ha aggiunto Marenghi, con la filiera genera un effetto moltiplicatore sull'economia: «Per ogni euro aggiuntivo speso per acquistare prodotti culturali si attiva un valore della produzione di 1,9 euro. È un settore strategico a livello economico e culturale, che ha anche una forte valenza sociale». Oggi saranno assegnati i premi nelle categorie Miglior Film d'Impresa Area Narrativa-Umana; Miglior Film d'Impresa Area Documentaria-Unicredit; Migliore Film Innovative Image & Sound–Almaviva; il Premio Speciale alla Creatività–Gruppo Ferrovie dello Stato; il Premio speciale Unindustria a Paola Cortellesi e Riccardo Milani; il premio speciale Olmi promosso da Fondazione Edison e Fondazione EOS a Yuri Ancarani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento. A sinistra Alberto Marenghi e a destra Giuseppe Tornatore

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619



Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Per Poste Italiane la sfida e-commerce e più servizi finanziari

00259 00259

Tlc, finanza e logistica

Il gruppo punta anche sullo sviluppo dei servizi assicurativi

Matteo Del Fante è confermato al vertice di Poste Italiane per il terzo mandato consecutivo. Il manager fiorentino, nominato al primo mandato dal governo Renzi e confermato dal governo gialloverde, viene promosso anche dal governo Meloni.

Il manager deve completare un percorso che lo ha visto, dal 2017 a oggi, trasformare decisamente il business della società puntando su e-commerce e pacchi, diversificando i servizi finanziari sulla vendita di prodotti bancari, risparmio gestito ma anche sviluppo parallelo dei canali digitali, con il lancio di PostePay e l'acquisizione lo scorso anno della società dei servizi di banca di prossimità Lis. E ancora: il gruppo punta sullo sviluppo dei servizi assicurativi e proprio nei giorni scorsi si è conclusa con successo l'Opa su Net Insurance, compagnia Fintech fondata da Andrea Battista. Proprio qualche settimana fa la società ha comunicato il risultato record del risultato operativo, pari a 2,3 miliardi, oltre il doppio rispetto al 2017.

La novità giunta ieri nell'ambito delle nomine è l'uscita di scena di Bianca Maria Farina, esperta di assicurazioni e presidente di Ania, e la scelta di un'altra donna al suo posto: Silvia Rovere, presidente di Confindustria Immobiliare dal 2017, tra i tanti incarichi già direttore finanziario di Patrimonio dello Stato spa e, fino al 2020, ad di Morgan Stanley Real Estate. È la moglie del presidente di Bnl Bnp Paribas, Andrea Munari. Nel cda fanno il loro ingresso Wanda Ternau, presidente di Trieste Trasporti, Matteo Petrella (senior manager di Amundi), l'avvocato Paolo Marchioni (sindaco di Omegna, Lega), Valentina Germiniani (ministero dell'Economia). Tra le sfide che il gruppo dei recapiti dovrà affrontare nei prossimi mesi ci sarà la ripresa delle attività di acquisto dei crediti di imposta, come il Superbonus, per contribuire a risolvere il problema dei crediti incagagliati, circa 40 miliardi di bonus fiscali rimasti nei bilanci delle imprese a seguito delle numerose modifiche delle norme varate per limitare le frodi. La società ha già annunciato la disponibilità a riprendere l'attività dopo l'approvazione dell'ultimo decreto legge approvato nei giorni scorsi.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1619



Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Poste Italiane

00259



PRESIDENTE
SILVIA ROVERE

Vent'anni nel private equity e nella finanza immobiliare

Laureata alla Facoltà di Economia di Torino, Silvia Rovere ha maturato oltre vent'anni di esperienza nel private equity e nella finanza immobiliare. Presidente di Assoimmobiliare, nel 2020 ha fondato Sensible Capital Srl. Dal 2003 al 2005 è stata Cfo di Patrimonio dello Stato (Mef), con responsabilità sui fondi immobiliari pubblici e sulla valorizzazione e privatizzazione del patrimonio dello Stato. In seguito è stata a Londra con il Gruppo Aedes e dal 2009 al 2013 è stata Dg di Ream Sgr. Ha inoltre ricoperto la carica di Ad di Morgan Stanley Sgr e ha costituito e gestito due dei primi fondi di social housing in Italia.

00259



AD
MATTEO DEL FANTE

La conferma del capoazienda che veniva da Terna

Matteo Del Fante è amministratore delegato e direttore generale di Poste dall'aprile del 2017, carica in cui è stato confermato ieri. Nato a Firenze nel 1967 è laureato in Economia politica alla Bocconi. Ha iniziato la sua carriera nel Dipartimento di Ricerca di JP Morgan e nel 1999 ha assunto la carica di Managing Director. Nel 2004 è entrato in Cdp come Responsabile finanza e M&A per poi diventare ad della società di gestione del risparmio del Gruppo (Cdp Investimenti SGR S.p.A.) di cui ha successivamente ricoperto il ruolo di Presidente. A maggio 2014 è stato nominato ad e direttore generale di Terna S.p.A.

1,51 miliardi

L'UTILE DI POSTE NEL 2022
È l'utile conseguito da Poste Italiane nel 2022, in calo del 4,3% su base annua, ma pari al doppio del livello del 2017 (0,7 miliardi di euro).

REUTERS



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1619

13-APR-2023
da pag. 14 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

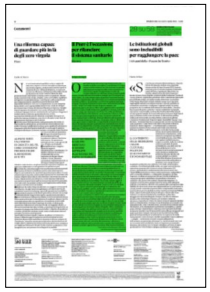
Il Pnrr è l'occasione per rilanciare il sistema sanitario

Ricerca

GLI INVESTIMENTI IN SALUTE MERITANO DI ESSERE SOTTRATTI ALLE REGOLE DEL PATTO DI STABILITÀ

Sergio Dompé

Oggi l'Italia ha davanti a sé un'opportunità storica che sarebbe un delitto non cogliere. La pandemia si è rivelata una prova dolorosissima, ma ci ha mostrato la centralità della Salute per il progresso delle nostre comunità e ha messo in luce quanto sia importante investire sul versante della ricerca e dell'innovazione in materia di *life sciences*. Si tratta, del resto, di un settore strategico per l'Ue sia per il suo valore clinico, sia come sistema capace di generare crescita economica. Mi riferisco, in particolare, alle connessioni con l'ecosistema industriale, scientifico e clinico e, in particolare, con il Servizio sanitario nazionale, sul quale l'Europa ha da sempre investito come cardine del suo modello sociale. L'Italia è tra i leader europei di questo comparto, che rappresenta già il 10,6% del suo Pil in valore aggiunto (oltre 105 miliardi di euro) e occupa 1,8 milioni di persone qualificate. L'Europa, inoltre, ha messo in campo uno strumento come il Pnrr che, nella sua Missione 6 dedicata alla Salute e nella Missione 4 su Formazione e Ricerca, ci offre leve senza precedenti negli ultimi 30 anni. È in questo contesto che penso sia importante contribuire all'attuale dibattito sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un impulso utile per riflettere su come oggi ci siano le condizioni e un'opportunità unica perché un serio rilancio del sistema sanitario nazionale possa trasformarsi non solo in un motore di competitività economica, ma anche in uno strumento per aggiornare il "sistema operativo" del nostro Paese. Tre sono i valori che contraddistinguono la Sanità italiana a livello internazionale e che devono fare da bussola agli interventi: l'universalità, la solidarietà e l'equità dell'accesso alle cure. La Lombardia, che ha da poco riconfermato la *leadership* del presidente Attilio Fontana, è centrale in questo ragionamento non solo per quanto ha sofferto durante la pandemia, ma soprattutto per la sua capacità di ricerca e orchestrazione dell'innovazione che, negli ultimi mesi, ha fatto un ulteriore passo avanti. Penso, innanzitutto, ai nuovi vertici dello Human Technopole con l'economista Gianmario Verona, già rettore dell'Università Bocconi, come presidente e uno scienziato di caratura internazionale come Marino Zerial come direttore. Non solo: i ricercatori italiani sono già *leader* nel mondo per produttività scientifica in termini di pubblicazioni e la densità di laboratori pubblici e privati sul suo territorio, permette alla Lombardia di produrre più del 25% dei brevetti nazionali e l'1% del totale pubblicazioni *life sciences* nel mondo, collocandosi con la terza maggior



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

quota dopo lo Stato del Massachusetts (2,6%) e l'Île-de-France (1,3%), secondo le rilevazioni di Assolombarda. Negli ultimi due decenni, il *trend* delle pubblicazioni scientifiche è in crescita costante: oggi è 16 volte superiore al 2000 con una *performance* seconda solo all'Île-de-France e superiore alla media mondiale. Grazie a 19 dei 51 Irccs italiani (37%) che coprono proprio le grandi patologie in Lombardia e alla collaborazione pubblico-privato, inoltre, gli investimenti in ricerca e in nuovi studi clinici si traducono rapidamente in accesso a cure avanzate e innovative per un gran numero di pazienti.

Non mancano ovviamente le criticità. Dei 58 i giovani ricercatori italiani che in patria o all'estero hanno ottenuto un *grant* dello European Research Council, uno dei più prestigiosi del mondo, solo 28 (e appena il 10% nelle *life sciences*) hanno scelto di svolgere le loro ricerche in Italia. Che molti dei nostri migliori giovani cervelli non scelgano il nostro Paese per fare attività di ricerca è un segnale che non possiamo trascurare e di fronte al quale sono necessarie misure d'impatto. Oltre a considerare come prerequisito una selezione meritocratica che contrasti l'antico male italiano dei finanziamenti a pioggia, la mia proposta è quella di cogliere l'opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza per togliere dal Patto di stabilità gli investimenti in tema di Salute, in maniera analoga a come è stato recentemente proposto per *Green* e Difesa in sede Ecofin. Quando parlo di Salute non mi riferisco solo ed esclusivamente alle cure, ma anche alla formazione e alla ricerca nell'ambito delle *life sciences*, perché anche su queste due fondamenta possiamo costruire oggi la forza e la coesione della Nazione di domani.

Vicepresidente Assolombarda per le life sciences
e presidente esecutivo Dompé farmaceutici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 su 58

RICERCATORI ITALIANI
Sono quelli che dopo aver ottenuto un *grant* dello European Research Council hanno deciso di svolgere le loro ricerche in Italia.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

13-APR-2023
da pag. 15 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La strategia dell'Europa in quattro passi per contenere la Cina

00259 00259

Relazioni diplomatiche

IL DISCORSO DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE INDICA UN NETTO CAMBIO DI ROTTA E L'USO DI UN NUOVO LINGUAGGIO

Maria Demertzis

Il dado è tratto! L'Unione Europea è sempre stata attenta a non prendere posizione nella rivalità tra Stati Uniti e Cina. Almeno fino a poco fa. La situazione è cambiata con un discorso tenuto a fine marzo dalla Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, prima del suo viaggio in Cina con il Presidente francese Emmanuel Macron. Nella frase più scioccante del discorso, von der Leyen ha affermato che «l'imperativo della sicurezza e del controllo ha ormai la meglio sulla logica del libero mercato e del commercio». Certo, questa frase intende descrivere come la Cina stia diventando più repressiva all'interno e più assertiva all'estero. Ma è ironico come questa frase catturi anche la visione di von der Leyen su come dovrebbe essere la politica Ue verso la Cina. Von der Leyen ha dedicato buona parte del suo discorso a spiegare come la Cina si stia trasformando in uno Stato autoritario, che attua un sistema statal-capitalista e corteggia i dittatori. L'Ue deve reagire al sistema cinese, sostiene, seguendo la stessa logica di limitazione dei liberi mercati e di restrizione del commercio aperto. In questo processo, gli unici che possono finalmente rallegrarsi sono gli Stati Uniti, perché vedono l'Ue percorrere la stessa strada seguendo le orme Usa. Von der Leyen ha annunciato quattro misure per ridurre al minimo il rischio rappresentato dalla Cina.

Il primo passo è ridurre la malsana dipendenza dell'Ue dalla Cina per i minerali di terre rare. Una lezione, ragionevole e attesa da tempo, appresa a caro prezzo dalla dipendenza energetica dalla Russia. Il secondo e il terzo passo sono interamente difensivi. L'Ue intensificherà l'utilizzo di strumenti commerciali, come i controlli sulle esportazioni, e ne escogiterà di nuovi, come il monitoraggio degli investimenti in uscita, per proteggere la propria sicurezza economica. Per il quarto passo, l'Ue si impegnerà a stringere partenariati in grado di fornire un contrappeso credibile alle dimensioni del mercato cinese. A dire il vero, cos'altro si potrebbe fare per trattare con un Paese grande come la Cina che sceglie di giocare secondo le proprie regole? Sotto questo punto di vista, il discorso di von der Leyen è stato uno sforzo magistrale di descrivere le cose come stanno, ma con una sufficiente consapevolezza della forza dell'avversario.

Altri sottili cambiamenti nel linguaggio che siamo abituati a ricevere dalla Commissione europea sono degni di nota e benvenuti. La nozione di disaccoppiamento è ora sostituita con enfasi da quella di *de-risking*. A differenza degli Stati Uniti, l'Ue non ha mai sostenuto un vero e proprio disaccoppiamento dalla Cina. L'Ue è perfettamente consapevole di quanto sarebbe difficile e dannoso per la sua economia. Per questo motivo è rimasta in silenzio su questo tema. Con il *de-risking*, von der Leyen propone un concetto più realistico e probabilmente più costruttivo. Inoltre, ciò contribuisce a mettere da parte il termine «autonomia strategica», sostituendolo con «*de-risking* diplomatico ed economico». Una strategia che in precedenza aveva significati molto diversi per persone diverse è ora sostituita da una strategia che si concentra sulla resilienza. Infine, non si parla più di Paesi «affini». Questo termine è ora sostituito da «allineamento con i partner», un sottile allontanamento dall'idea inadeguata che l'Ue cooperi solo con quelli simili. D'altra parte, la nozione di Cina come rivale sistemico, un termine privo di significato che aveva solo messo in luce l'incapacità dell'Ue di decidere, viene ora messa in disparte (anche se non abbandonata). Al suo posto subentra un linguaggio molto più chiaro per descrivere come l'Ue vede la Cina: «nazione più potente e posizione strategica». Von der Leyen ha anche contestato l'insistenza della Cina nel considerarsi una nazione in via di sviluppo e ha invitato la Cina ad assumersi le proprie responsabilità nei confronti della Russia, in quanto membro permanente del Consiglio di Sicurezza. Le parole contano e il tentativo di essere rispettosi della «potenza dell'avversario», ma anche fermi sulle responsabilità che questa «potenza» comporta, è importante. Alla fine del discorso, von der Leyen si è rivolta al pubblico europeo: «Dobbiamo dimostrare collettivamente che il nostro sistema democratico, i nostri valori e la nostra economia aperta possono garantire prosperità e sicurezza al nostro popolo». È



Superficie 26 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

vero. Ma i cinesi stanno ascoltando. Un Paese i cui filosofi hanno «plasmato la cultura e la società in gran parte del mondo odierno» potrebbe non cedere facilmente il primato morale che von der Leyen (e la Commissione Europea) insistono a rivendicare. Ma non bisogna sbagliarsi. Il discorso chiarisce che la Commissione Europea si è schierata non solo a parole, ma anche con i fatti attraverso leggi per il raggiungimento delle emissioni nette zero, per la sicurezza delle materie prime essenziali, per il controllo delle esportazioni e per il controllo degli investimenti interni ed esterni. Nel suo discorso, von der Leyen chiarisce che non c'è modo di trattare con la Cina con un libro di regole obsoleto. Restano due questioni aperte. In primo luogo, Ursula von der Leyen parla davvero a nome di tutta l'Ue su questo punto? In secondo luogo, schierarsi con gli Stati Uniti, anche se non completamente allineati, potrebbe diventare davvero imbarazzante dopo le prossime elezioni americane.

Bruegel Institute, Bruxelles

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619

13-APR-2023
da pag. 17-21 foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Innovazione
Leonardo con Cisco, soluzioni comuni su difesa e sicurezza —p.21

Leonardo rafforza il legame con Cisco, soluzioni congiunte per difesa e sicurezza

L'accordo

Siglato un *memorandum d'intesa*, per consolidare i rapporti commerciali

Lavoreranno in sinergia anche sul futuro guardando a nuove tecnologie

Raoul de Forcade

Nasce una partnership tra il gruppo Leonardo e Cisco per sviluppare attività tecnologiche congiunte, che andranno dalla cybersecurity, all'Internet delle cose, a soluzioni cloud e digitali per aziende private e amministrazioni pubbliche.

Il colosso italiano nei settori di aerospazio, difesa & sicurezza, e Cisco Systems, multinazionale statunitense specializzata nei comparti del networking e dell'information technology, hanno siglato un *memorandum of understanding* (mou), con l'obiettivo di rafforzare i reciproci rapporti commerciali e avviare una collaborazione strutturata negli ambiti industriali civili e della difesa.

L'accordo, spiegano i tecnici delle due imprese, rafforzerà la cooperazione - già attiva da diverso tempo - tra i due player in varie aree, con la possibilità di sviluppare soluzioni integrate in specifici ambiti tecnologici.

Collaborazione più stretta

Tutto è iniziato, chiariscono ancora i tecnici, dalla volontà di strutturare sempre di più la collaborazione tra le due realtà. Per farlo si è partiti dalle esigenze commerciali: grazie all'accordo, Cisco diventa *preferred supplier* di Leonardo e quest'ultimo *preferred client* della multinazionale Usa. Ma subito le due aziende hanno pensato di allargare il campo dell'intesa a un'offerta unica di prodotti realizzati insieme dai due gruppi. Infine si è aggiunto un ulteriore tassello: Leonardo e Cisco lavoreranno in sinergia anche sul futuro, cercando nuove soluzioni, con tecnologie attualmente a un livello sperimentale, che potranno essere proposte al mercato nel lungo periodo, da qui ai prossimi 15 o 20 anni. Insomma, il mou si prefigge l'obiettivo di durare a lungo nel tempo.

Cibersicurezza

Entrando più nel particolare, «lo svolgimento delle attività nell'ambito del memorandum si svilupperà - dicono i tecnici - attraverso l'identificazione congiunta e periodica, anche mediante l'istituzione di gruppi di lavoro dedicati, di opportunità di business e aree di cooperazione tecnica per soddisfare, in particolare, le richieste del mercato nei settori cybersecurity, secure networking, Internet of things, digital workplace e cloud edge computing».

Ma, come si è accennato l'accordo comprende, tra l'altro, «lo sviluppo di potenziali soluzioni integrate, sulla base delle peculiari capacità tecnologiche distintive dei due player e nell'ottica di proporre soluzioni idonee a cogliere le esigenze di mercato. Verranno quindi discusse - assicurano i tecnici - dettagliate roadmap in specifici ambiti tecnologici», quelli che guardano, appunto al futuro, quali la crittografia quantum (una tecnologia che permette di replicare un oggetto anche se non è direttamente visibile), la *green transition* e soluzioni di sicurezza per logistica e trasporti, grazie all'impiego di droni e sistemi avanzati di sicurezza urbana.

Crittografia

La crittografia, in particolare, è una di quelle tecnologie destinate a svilupparsi negli anni e che sono in grado di trovare applicazioni sia nella vita di tutti i giorni, sia nell'ambito della difesa. Appare chiaro, peraltro, che poter replicare in modo digitale, senza vederlo, quanto c'è dietro un muro, ad esempio, o all'interno di un obiettivo sensibile, facilita determinati compiti di forze armate o di polizia.

Il memorandum prevede, inoltre, la possibilità, per le due aziende, evidenziano i sottoscrittori, «di avanzare offerte commerciali congiunte, tramite un processo di analisi su prodotti e soluzioni volte al mercato nazionale e internazionale», in modo da allargare le opportunità di business e la platea dei potenziali clienti dei due player.

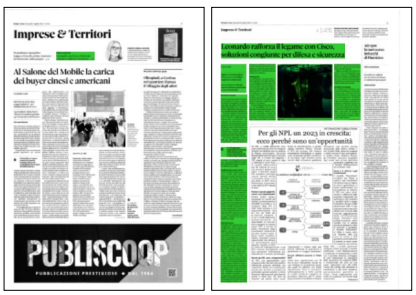
Infine, secondo l'accordo, Leonardo e Cisco si impegnano a garantire reciproci vantaggi sulle proposte commerciali da finalizzare verso una serie di programmi strategici, preventivamente individuati dalle due aziende.

Comitato di manger

Per ottimizzare l'attività congiunta disciplinata dal memorandum, poi, verrà istituito uno *steering committee*, composto dal senior management, con l'obiettivo di monitorare i progressi della partnership e valutare l'andamento complessivo della collaborazione, anche nell'ottica di trovare una soluzione a eventuali criticità. Il comitato potrà istituire, a sua volta, dei gruppi di lavoro specifici, per perseguire le opportunità congiunte di business individuate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si svilupperanno opportunità di business nella cybersecurity, secure networking, Iot, e cloud edge computing



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



High tech. La collaborazione tra i due gruppi potrà contare anche sui supecalcolatori

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739